



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI COMMERCIALI, TURISTICI E SOCIALI
"E. FALCK"**

Sede: 20099 SESTO SAN GIOVANNI - Via Balilla, 50 - Tel.02/22470857
Sede coordinata: 20092 CINISELLO BALSAMO - Via G. di Vittorio, 1 - Tel.02/6181235
Sede coordinata: 20093 COLOGNO MONZESE - Via Leonardo da Vinci, 1 - Tel.02/25410494
Cod. Fisc. 85016430150 e-mail: mircl2000g@istruzione.it sito web: <http://www.ipfalck.gov.it>

CURRICOLO DI ISTITUTO EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

La legge 92 del 20 agosto 2019 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica. La volontà di collocare tale insegnamento in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta fondante del sistema educativo, volta a *"formare cittadini attivi e responsabili e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri"*.

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate con decreto n. 35 del 22 giugno 2020 dal Ministro dell'istruzione, promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa che comporta, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti; tali ore sono devono essere affidate ai docenti del Consiglio di classe o comunque dell'organico dell'autonomia.

La Legge ritiene fondamentale la conoscenza della Costituzione Italiana per l'insegnamento dell'educazione civica, riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Gli istituti scolastici sono chiamati, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e le attività di

programmazione didattica con lo scopo di sviluppare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”* (articolo 2, comma 1 della Legge), e ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”* (articolo 1, comma 1 della Legge).

Obiettivi imprescindibili dell’educazione alla cittadinanza attiva sono l’acquisizione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità, che si concretizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che comportano l’impegno a elaborare idee e a promuovere azioni e comportamenti finalizzati al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell’ambiente, in un’ottica di azione di cooperazione e solidarietà. Perseguendo i valori e le competenze di cittadinanza, l’Istituto pone in rilievo nel proprio curriculum lo studio della Costituzione della Repubblica italiana, al fine non solo di far conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di indicare i valori indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni.

Missione prioritaria della scuola è quella di valorizzare e potenziare l’esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso percorsi interdisciplinari riguardanti gli ambiti: legalità, ambiente, salute e alimentazione, educazione stradale e valorizzazione della cultura territoriale.

Nello specifico, alcuni temi risultano particolarmente formativi e indispensabili nell’elaborazione di un curriculum di Istituto di Educazione Civica.

Sono tali i temi collegati alla Costituzione, relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, degli Enti locali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali, in particolare l’idea e la storia dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite, i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole.

Hanno queste caratteristiche anche i temi dello sviluppo sostenibile, riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

Altrettanto essenziali sono i temi inerenti la Cittadinanza digitale, in primo luogo la capacità di un individuo di avvalersi responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Tutto questo all'interno di una concezione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e alla comunità locale.

EDUCAZIONE CIVICA ED ESAME DI STATO

Va ricordato che nel Dlgs. 62/2017, *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015”*, e precisamente nel Capo III *“Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione”*, agli articoli 12 e 17 si afferma che l'Esame di Stato, dal 2018-19, tiene conto, anche delle attività svolte nell'ambito di *“Cittadinanza e costituzione”*, che quindi devono trovare posto nel documento cd. *“del 15 maggio”*, ove *“si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti”* (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art.17, comma 10).

IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione Civica, al fine di implementare l'acquisizione di competenze in materia di cittadinanza attiva, sceglie una impostazione interdisciplinare, coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del Consiglio di classe. Il curriculum di Educazione Civica vuole comprendere, in un'unica cornice istituzionale le attività, i percorsi e i progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da tutti i docenti dell'Istituto; inoltre si definisce curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e interdisciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

Ai diversi nuclei tematici nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento **percorsi e progetti** pianificati e realizzati nel corso dell'anno scolastico: ogni Consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica.

Una volta deliberata dal Consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un

progetto che rientra nel curriculum di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio".

Il Consiglio di classe individua il docente referente del progetto che coordina la predisposizione dell'Unità di apprendimento di Educazione civica, alla quale partecipano tutti i docenti. Ciascuno studente, partecipando ai percorsi e ai progetti del Consiglio di classe potrà creare un proprio portfolio da presentare anche in sede di Esame di Stato.

ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Distribuzione oraria per ciascun anno di corso

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà così strutturato:

- 33 ore annue.

Le ore sono da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. La struttura didattica individuata è flessibile, così da privilegiare percorsi interdisciplinari e progettuali, anziché una rigida scansione oraria settimanale.

2. Curricolo verticale di educazione civica

Al fine di garantire l'omogeneità e la completezza delle attività di educazione civica, i Consigli di classe individuano, nell'ambito dei tre nuclei tematici fondamentali proposti dalle Linee guida, alcuni temi da affrontare in forma di UDA:

- Costituzione: Diritto nazionale e internazionale, legalità, solidarietà.
- Sviluppo sostenibile: educazione ambientale, conoscenza, tutela del patrimonio e del territorio.
- Cittadinanza digitale.

3. Coordinamento dell'insegnamento di educazione civica all'interno del Consiglio di Classe

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di Consiglio di Classe.

In alternativa al docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche, il coordinamento dell'educazione civica sarà curato dal docente individuato dal Consiglio di classe stesso.

Funzionale all'impostazione interdisciplinare è la programmazione per unità di apprendimento predisposta da tutti i Consigli di classe.

METODOLOGIA DIDATTICA

Coerentemente con l'impostazione della riforma degli Istituti professionali, il riferimento principale per le metodologie didattiche da adottare per l'insegnamento dell'Educazione civica è l'articolo 1 del decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007: *«La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti – con riferimento a tutti gli assi culturali – metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza».*

Accanto alle lezioni frontali e all'utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali, saranno quindi adottate forme quali le lezioni partecipate e il *debate*, volte a sviluppare l'abitudine al confronto e al senso critico, nonché incontri con gli esperti, conferenze e forme di apprendimento non formale e attività di ricerca laboratoriale.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti del 28 ottobre 2020 (delibera n.4) sono riassunti nella griglia allegata che verrà inserita nel PTOF.

In sede di scrutinio il docente referente dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, idonei a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

- ✓ Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- ✓ Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- ✓ Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- ✓ Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- ✓ Partecipare al dibattito culturale.
- ✓ Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- ✓ Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- ✓ Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- ✓ Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- ✓ Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- ✓ Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- ✓ Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

✓ Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

✓ Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.